Anno XXXIII — N. 215 UDINE Sabato 14 Agosto 1909 Conto Corrente con la Posta

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68 Telefono 1-68

Associazioni: Udine, Provincia e Regno, anno L. 15, Sem. L. 7,50, Trim. L. 4 – Estero » 16 » 12 » 8)(Negli Stati dell'Unione Postale (Aust.-Ungh., Germania, ecc.) convien prendere l'abbonamento agli uffici postali del luogo pagando L. 24.

Inserzioni: Per linea misurata di corpo 7 IV pag. Cent. 30 — III pag. dopo la firma del gerente L. 1.50 — Corpo del Giornale L. 2 la linea contata

Consiglio Comunale di Udine

Presiede il Sindaco comm. Pecile.

Sono presenti i consiglieri: Agricola, Antonini, Bosetti, Conti, Luzzatto, Girardini, Magistris, Gori, Pitotti, Measso, Montemerli, Pecile, Peressini, Pitotti, Pico, Prampero, Renier, Salvadori, Sandri, Tavasani, Tonini, Trento, Larocca, Comencini, Battistoni, Zavagna, Pagani, Muzzati, Della Schiava, Bazzi.

Sono giustificati Schiavi, Belgrado, Broili.

L'orario del Cimitero.

Letto ed approvato il verbale, comincia la seduta con la interrogazione del consigliere Tavasani sui criteri che hanno determinato la Giunta a fissare l'orario pel Cimitero. E poichè l'avv. Tavasani non desidera di... parlare due volte — una per lo svolgimento della interrogazione (del resto abbastanza chiara) e una per replicare se del caso alla risposta; così il sindaco dà la parola all'assessore per l'igiene.

E il dott. Murero, nella «risposta», ricorda prima di tutto i furti commessi in cimitero e il ripetersi allarmante dei medesimi, malgrado la speciale sorveglianza e il deferimento di qualcuno fra gli autori all'autorità giudiziaria. Ma non solo furti si dovevano lamentare, ma altri atti contro la pubblica moralità. Persone d'ambo i sessi non sentivano l'indecenza di rendere il Cimitero luogo di convegni amorosi, e sotto i portici e persino nei sotterranei del Pio Recinto; e i custodi si trovavano a dover discacciare qualche coppia mentre si accingeva ad atti inverecondi e profanatori del luogo. Si è cercato di escogitare provvedimenti per evitare queste nefandezze. Aumentare la custodia, mentre non pareva sufficiente, portava un aggravio di spesa.

Parve perciò più utile limitare l'orario; nel senso che qualunque persona, volendo visitare il mesto soggiorno per un sentimento di memore pietà, lo potesse fare. Quindi oltre all'aver limitato l'orario fu stabilito di concedere tessere personali a quelli che vogliono recarsi sulle tombe fuori di orario; così costoro potranno portare ai loro cari, un pensiero, una lagrima, senza che il loro dolore sia tubato dai curiosi e indifferenti. Il disturbo è quello di ritirare una volta tanto la tessera all'ufficio municipale; con questo piccolo disturbo, tutti, dal primo all'ultimo cittadino possono visitare il Cimitero dal levare al tramontare del sole.

Conviene però, anch'egli, che si può modificare l'orario per renderlo più pratico, per evitare l'accesso nelle ore più calde dell'estate.

Son cose — dice — di piccolo dettaglio, che si modificano ed aggiustano con l'esperienza.

Insiste sulla bontà del provvedimento anche perchè esso permette di conoscere, quando un inconveniente si manifesti chi trovavasi nel camposanto all'ora in cui l'inconveniente si fosse lamentato.

Il provvedimento è stato preso in via principale per la tutela dei ricordi sacri al Camposanto. Se non avesse da bastare, si verrà anche nella determinazione di aumentare il personale di custodia. Certamente, come si è andati avanti finora non si potrebbe continuare. Nota, in proposito, che altre città adottarono simili regolamenti, com'ebbe campo di verificare dopo deliberato quello pel nostro Cimitero. Cita il regolamento di Torino, il quale porta le medesime disposizioni del nostro: tanto che, se quello non fosse stato letto dopo, si dovrebbe dire che stato copiato da esso.

L'avv. Tavasani conviene nelle osservazioni del dott. Murero, sia per quanto riguarda i furti come per le profanazioni d'altra specie le quali per la cortesia ch'egli credeva innata nella cittadinanza, non avrebbe credute possibili, mentre poi dovette arrendersi alla evidenza dei fatti. Ma gli sembra che si sia andati troppo oltre, col provvedimento adottato; il quale si direbbe trovato più propriamente per limitare, per ostacolare la pietà cittadina verso i trapassati.

La tessera, secondo lui, viene troppo a burocratizzare, a regolamentare la pietà. Vi è anche l'inconveniente delle mancie cui va incontro chi ricorre al cimitero fuori dell'orario.

— Oh certo! — esclama un consigliere.

Dice inveterata l'abitudine della nostra popolazione di recarsi al Camposanto nelle ore più tarde e nelle ore più mattutine. Crede pertanto che il nuovo regolamento debba essere modificato, tanto più che non fu ispirato unicamente a criteri d'igiene.

Murero ripete che le tessere possono essere concesse a qualsiasi cittadino il quale ha il vantaggio di trovarsi poi sulla tomba dei suoi cari solo, di non essere disturbato da curiosi e da indifferenti. Rileva la necessità di adottare l'orario, anche per le esigenze di lavoro nel cimitero in certe ore; per esempio all'escavo delle fosse, al seppellimento dei cadaveri: non è conforme all'igiene che il pubblico assista. Quantunque il regolamento ancora non sia stato applicato per modificare l'orario, tutti coloro che per abitudine visitano le tombe tutti i giorni o più volte per settimana, si sono dichiarati contenti dei provvedimenti. Nei riguardi delle mancie, dice che si potrà scrivere sulle tessere che sono proibite le mancie e che nulla compete al Custode per l'apertura del cancello. Comunque, mancie se ne daranno probabilmente anche ora, per esempio da chi fa eseguire dal custode qualche lavoro sulle tombe dei suoi. Le mancie sono istituzione così... antica e così radicata nei costumi d'ogni paese, che sarà impossibile d'abolirle del tutto.

L'interrogazione del consiglier Sandri sulla Commissaria Uccellis.

Aspettativa delusa perchè si svolge in seduta segreta.
Nuova inchiesta.

Viene ora la volta della interrogazione Sandri sul grave e doloroso fatto che alla Commissaria Uccellis portò un danno di oltre 41.000 lire.

Il sindaco dice dover confessare che la Giunta non capisce la «portata» di quella interrogazione: perciò non le è possibile rispondere, primachè sia stata svolta (come fece per l'interrogazione sull'orario del Cimitero) e invita pertanto; il Sandri a spiegarla.

Sandri. Sul fatto, comincia, è inutile che io mi diffonda, perchè i consiglieri ne hanno, dalle molte pubblicazioni seguite, sufficiente ed anche particolareggiata notizia: poi, proprio in questi giorni, è venuto il decreto della Prefettura, che sulla base di quanto aveva deliberato la Commissione di Beneficenza e assistenza pubblica, stabilisce le responsabilità e fissa la somma del danno in lire 41100....

Osserva in proposito che questa Autorità tutoria (la Prefettura) non fu peraltro esatta, nel calcolare i danni: si è dimenticata di calcolare gli interessi sulla rendita che la Commissasia Uccellis avrebbe incassato... se le 362 mila e più lire di capitale fossero, come dovevano essere, subito state investite: e circa 13 mila lire per due anni e più, circa 13 mila per l'ultimo anno, eccetera avrebbero dato un abbondante migliaio di lire di interessi.

UN ANEDDOTTO GRAZIOSO

Un'altra osservazione muove all'Autorità tutoria: a quella autorità che oggi si assume il compito — e le spetta per legge — di far da giudice; ed anche alla Legge che presenta una vera anomalia in fatto di tutela sulle Opere pie. Difatti, la Legge stabilisce che il preventivo d'ogni anno si basi sul consuntivo precedente; e che il preventivo sia approvato dalla Commissione di beneficenza, il consuntivo dalla Prefettura. E che cosa accade?.... Lo può dire per esperienza: accade che la Prefettura, per l'una o per l'altra causa (egli non vuole ora indagarle) non dà i consuntivi approvati se non dopo trascorso un tempo più o meno lungo, che qualche volta è lunghissimo: onde i preventivi non potrebbero a norma di legge formularsi, mancando l'approvazione del consuntivo precedente; e tanto meno essere approvati dalla Commissione di beneficenza.

Cita un caso toccato a lui, nell'amministrazione dell'Istituto Micesio: il preventivo era fatto ancora in maggio, regolarmente; ma si dovette trattenere, perchè soltanto da ultimo la Prefettura mandò i consuntivi 1905-06-07. Anzi, e la cosa merita proprio registrata, siccome col nuovo anno la tassa di bollo fu aumentata di due decimi per il disastro del terremoto, così a noi del Micesio fu rimandato indietro il foglio bollato annesso ai consuntivi per la dichiarazione ch'erano stati approvati, affinchè v'aggiungessimo la maggiore tassa!... Per pochi centesimi, si scrive una lettera, si stacca un usciere o la si spedisce per posta... (*Molti consiglieri sorridono*).

POTEVA SUCCEDERE ANCHE A ME!

Ricorda inoltre, a proposito dell'Autorità tutoria, come precisamente al Renati sia accaduto, per causa di essa, un fatto analogo a quello deplorato per la Commissaria Uccellis: proprio per un acquisto di rendita.

Fa una confessione — la quale (dice) gli toglierà forse la fiducia dei colleghi... e non gli dispiacerebbe. Se io mi fossi trovato, non dirò nel posto del presidente (sebbene anch'esso abbia molte attenuanti), ma nel posto dei consiglieri della Commissaria Uccellis; dico il vero, che poteva succedere anche a me quel ch'è accaduto a loro. Dei quali, taluni conosco per averli colleghi in altre amministrazioni; e li so diligentissimi.

Abbiamo veduto, in questa dolorosa occasione, fra consiglieri e presidente, giuocare un pò a scaricabarile: ma io ripeto che il presidente ha molte attenuanti dovute in parte anche al Regolamento della Commissaria. Intanto, per forza del regolamento, egli è un assessore. Bene: questo assessore, che aveva doti preziose per altri mandati, quale amministratore non era, a mio giudizio, il più indicato. Tanto più coi molteplici incarichi che gli venivano dall'assessorato: egli la responsabilità delle scuole comunali, egli la responsabilità della banda musicale, egli quella della Scuola d'arco, egli quella del Collegio Uccellis, egli quella della Commissaria ed altre ancora: doveva di necessità fidarsi in grande parte dell'impiegato, tanto più che si trattava di un'amministrazione molto semplice.

I PUNTI SUGLI I...
MA SI METTERANNO IN «SEGRETO».

Il difetto sta dunque nel Regolamento, il quale prescrive che a presiedere l'amministrazione della Commissaria segga l'assessore all'istruzione. E questa incongruenza portò anche in passato disgustose polemiche finite in Tribunale, per l'assegnazione di una grazia della medesima Opera pia. Secondo me, quindi, il Regolamento è il colpevole principale di quanto allora si lamentò, di quanto ora si lamenta.

Ma se questo deve dirsi in tesi astratta, venendo al concreto devesi riconoscere che la colpa nel caso attuale è di chi avea la mansione di segretario della Commissaria: segretario scelto, come il solito, fra il personale degli uffici municipali. Ora, con quali criteri si affidino ad impiegati del Comune questi uffici lucrativi — a Tizio a Caio, a Sempronio — si conosce: non sono tanto i criteri della capacità, quanto, quelli economici, di stipendio... insomma non si bada alle qualità... Inoltre la nomina è suggerita dal presidente, che è un assessore; i membri sono a loro volta nominati dal consiglio, e quindi molte volte proposti dal medesimo assessore-presidente...

Sindaco. Ma permetta, consigliere Sandri: ha ella da parlare della cosa in genere o del personale?.... Perchè se dovesse parlare della persona... D'altronde, avverto che pende ancora un'inchiesta...

Sandri. Ma io intendo appunto parlare dell'impiegato, che fu il maggiormente responsabile...

— Perchè trattandosi di persone, sarà meglio rimettere questa parte a dopo, alla seduta segreta...

— Io intendo anzi di mettere tutti punti sugli i: sia pure se crede, in seduta segreta, anche dopo...

Alcuni consiglieri: Meglio adesso, subito...

E il sindaco invita il pubblico a lasciare l'aula, per dare modo al consigliere Sandri di esaurire la sua interpellanza.

LA SEDUTA SEGRETA

dura circa mezz'ora. Non ne possiamo dir altro se non che, oltre il consigliere Sandri che continuò a svolgere la sua interrogazione; parlò anche il consigliere Muzzati, presente a questa prima parte della seduta benchè dimissionario. Egli, che faceva parte della Commissaria Uccellis (non però come revisore, ma nella medesima veste degli altri), volle far presente al Consiglio che altra è la responsabilità di chi aveva puramente facoltà deliberativa, come appunto egli ed i consiglieri; altra quella di coloro che avevano la facoltà esecutiva, anzi l'obbligo di effettuare le decisioni del corpo deliberante.

Il consiglio della Commissaria, come corpo deliberante, aveva compiuto ogni suo atto: tanto è vero che bastò mandar le carte a Roma, dopo la scoperta del fatto doloroso (così erano esse complete), perchè in quattro giorni il certificato di rendita fosse acquistato. Si fu nel mandare ad effetto la deliberazione, che avvenne l'inciampo: e di questo, non può essere responsabile se non chi avea l'obbligo insieme alla facoltà di eseguirla. Ricordò inoltre ch'egli, nel 1907, domandò se le pratiche dell'investimento in rendita fossero eseguite; e n'ebbe risposta affermativa.

Il Sindaco, a nome della Giunta, insistette nel punto di vista già noto (contro l'avviso del consigliere Sandri che voleva un provvedimento immediato): e cioè che pendendo ancora l'inchiesta sulla responsabilità personale dell'impiegato indolente e trascurante, non credeva il momento di prendere in suo confronto provvedimenti di sorta.

Il palazzo Municipale

Riaperta dopo ciò la seduta pubblica, si passa all'approvazione in seconda lettura del progetto d'Aronco pel palazzo municipale.

Sandri raccomanda di provvedere allo sloggio per tempo degl'inquilini dipendenti dal Comune nei locali dell'isola Cortellazzis.

Il Sindaco promette di provvedere a tempo, secondo equità.

Cudugnello. Si dice spiacente d'essere mancato alla precedente seduta, nella quale avrebbe votato volentieri questo progetto che tende ad abbellire la città. Vorrebbe però sapere se sia possibile ottenere modificazioni architettoniche, a tranquillizzare il gusto della città.

Measso vorrebbe sapere se il progetto presentato è progetto definitivo o di massima.

Il Sindaco risponde che il progetto è di massima e che l'architetto d'Aronco è dispostissimo a fare dei ritocchi, desiderando egli di accontentare quanto più possibile la volontà dei cittadini. E con ciò crede d'aver risposto anche all'avv. Measso.

Cudugnello. Allora, dieci voti per conto mio!

Measso desidera conoscere le conseguenze del progetto in relazione alla spesa.

Il Sindaco dice che i computi furono qui studiati dall'Architetto d'Aronco assieme con l'ingegnere municipale.

Vittorello vorrebbe sapere cosa si è stabilito nei riguardi della casa veneziana.

Il Sindaco risponde che nulla si è ancora stabilito e che la Giunta, quando il progetto sarà nella sua fase risolutiva, non mancherà di occuparsi, perchè i voti della Cittadinanza sieno appagati.

Messa ai voti la proposta in seconda lettura, è approvata all'unanimità.

Il Sindaco ringrazia vivamente il Consiglio per il voto espresso e promette che la Giunta farà tutto il possibile perchè il progetto giunga al più presto alla sua fase definitiva.

Sandri domanda di assentarsi, perchè chiamato a deporre in Tribunale.

Le dimissioni Comelli e Muzzati

E si passa alle dimissioni presentate da cariche pubbliche cittadine e da consiglieri comunali, dei signori assessore Comelli e consigliere Muzzati.

Cudugnello desidera sapere se i dimissionari si sono allontanati da tutte le cariche pubbliche che coprivano a Udine.

Sindaco. Uno si è dimesso da tutte.

Cudugnello. Desidero sia registrata a verbale la mia domanda.

Il Consiglio, con voto unanime, accetta le dimissioni.

DA 6 A 15 LIRE PER METRO QUADRATO.

L'assessore Pico spiega che la permuta di terreno con la società agro-orticola e la conseguente cessione di una parte al sig. Pietro Sandri per rettifica di confini e per l'allineamento del viale Duodo, viene proposta nella misura di L. 6 al metro quadrato.

Cudugnello osserva che il prezzo dei terreni comunali fu sempre fissato in un prezzo più alto e propone di portare da L. 6 a 15 il metro quadrato.

Pico rileva che si fa il tornaconto del Comune già colla proposta della Giunta.

Cudugnello però insiste, e il Sindaco mette ai voti la sua proposta ch'è approvata.

Si vota poi in seconda lettura la costruzione di due gruppi di case popolari.

Il Collegio Toppo e una profezia di Cudugnello.

Sulla proposta di ampliamento dei locali del Collegio Toppo Wassermann, in seconda lettura, domanda la parola Cudugnello per dichiararsi contrario alla proposta e per mettere in guardia il Consiglio contro gli aumenti nelle spese di fondazione, ricordando che il Collegio Toppo «passivo è stato e passivo sarà». La spesa, secondo lui, è azzardata. Se la provincia è larga, probabilmente lo è perchè intende di consolidare la sua posizione nei riguardi del Collegio, per lavarsi poi le mani nell'avvenire.

Rileva che in altri collegi si fanno guadagni mentre al Toppo si hanno 24.000 lire di spese all'anno.

Il Sindaco accetta la raccomandazione di andar piano nelle spese, ma dice a Cudugnello che se oggi le spese sono forti a carico del lascito, queste si devono al fatto delle forti spese generali gravanti a carico di pochi allievi.

Cudugnello insiste che il Collegio va male e che non ha risposto allo scopo pel quale è stato fondato.

Pico sussurra qualcosa al Sindaco.

Cudugnello: Ah, non val la spesa di rispondere?!.. Ci troveremo qui fra dieci anni, a rispondere!..

Perusini risponde a Cudugnello che mentre lui ha sempre manifestato antipatie pel Collegio, egli ed i suoi colleghi di Giunta e la maggioranza hanno invece molte simpatie, e per questo lo tengono caro. Il Collegio risponde bene.

Cudugnello. Ci sono Collegi a Udine che rendono venti mila franchi all'anno!

Perusini. Il Collegio Toppo non può fare speculazioni. E dirò che va meglio di tutti gli altri!

Cudugnello. Speculazioni si possono fare sugli allievi gratuiti...

Sindaco. Noi dobbiamo rispettare le intenzioni del testatore...

Messa ai voti la proposta in seconda lettura, è approvata.

TERRENI, LOCALI, CHIOSCHI, ECC

Dopo alcune osservazioni dei consiglieri Renier e Cudugnello e conseguenti spiegazioni del Sindaco, il quale rileva che i terreni della braida del Legato Tullio, fuori di Monfalcone, grazie ai lavori che si stanno facendo attraverso la braida stessa, vanno aumentando di costo; si approva la vendita di alcuni appezzamenti di quel fondo.

Si approva pure la vendita di un appezzamento di terreno a Nogaro, di proprietà del legato Toppo, per costruirvi sopra una scuola; così il contratto di affitto dei locali ad uso caserma delle guardie di città, verso il contributo anno di lire 1600.

Si approva poi la costruzione di un chiosco luminoso-rèclame, da adibirsi a spanditoio, in via Prospero Antonini, quale esperimento di tali chioschi. La spesa è di circa 1800 lire.

Si autorizza il Sindaco a stare in giudizio contro alcuni utenti morosi dell'acquedotto. A questo proposito, Tavasani osserva che si potrebbe evitare il caso di annualità arretrate.

Pico risponde che prima di ricorrere agli estremi si fanno ripetuti inviti e che in ogni modo, se l'acquedotto fosse amministrato come l'officina del Gas che manda a riscuotere a domicilio...

Cudugnello. Perderebbe 50 mila lire all'anno, (*Ilarità*); *difatti, si dice che l'azienda comunale del gas abbia perduto nell'ultimo esercizio 20000 lire*).

* * *

La Giunta domanda poi di tornare alla officina autonoma per la manutenzione dell'acquedotto, officina che da ultimo era stata unita a quella del Gas.

Cudugnello vorrebbe che le due officine restassero unite, sia pure aumentando il personale, perchè quando si richiedono i maggiori lavori per il gas non si richiedono quelli per l'acquedotto.

Pico però osserva che, essendo l'officina del gas sovracarica di lavoro, ne viene di necessità la formazione dell'officina per l'acquedotto il quale è stato trascurato, appunto per il soverchio lavoro dell'usina a gas. Bisogna ritornare assolutamente al vecchio.

Cudugnello. E la spesa?

Pico. La Giunta ritiene di fare delle economie... E con questa speranza, la proposta è approvata.

* * *

Senza osservazioni si approva il progetto di radicale sistemazione dei locali dell'Ospital Vecchio.

PER LE NUOVE CARCERI.

Sulla proposta di offrire allo Stato l'area per la costruzione del nuovo carcere, domanda la parola il consigliere Sandri, per sapere se le promesse del Governo — al quale, dice, crede molto poco — sieno tali da dare ampie assicurazioni sulle costruzioni delle carceri. Il Governo promette e poi non mantiene, in modo da non dar nessun affidamento sulle sue promesse. Non vorrebbe che il fondo restasse a carico del Comune.

Il Sindaco assicura di avere le promesse più formali, appoggiate anche dal Procuratore del Re. Soggiunge che il Governo deve provvedere anche per l'assise, avendo domandato la rinnovazione del contratto dell'attuale soltanto per un anno.

Anche la proposta per le nuove carceri è approvata.

Nuove aule scolastiche fuori porta Pracchiuso.

Il consigliere di Prampero, dal quale si dovrebbe acquistare un fondo per le nuove aule scolastiche fuori porta Pracchiuso, non è più fra i presenti.

Il consigliere Sandri non sa convincersi della bontà del fondo da acquistarsi di fronte all'inconveniente della località, mancante di strade e vicinante al fognone pozzi neri. Le stesse strade di circonvallazione sono assolutamente impossibili per l'accesso. Quella località sarà indicata per caserma, per mercato bovini, ma non per una scuola. La Giunta — soggiunge — dice che non ha fondi. Ricorda però che esiste una legge per le espropriazioni, alla quale da molto tempo il Comune non ricorre; ciò che per lui è un errore (Per il co. di Trento è un errore l'espropriazione). Il consigliere Sandri vorrebbe si trattasse invece l'acquisto del fondo di proprietà del Renati, in via Bersaglio. Anche pagando quel fondo una lira in più, andrebbe la maggiore spesa a vantaggio di un istituto.

Si avrebbe poi un vantaggio di due accessi e di dare al Renati le scuole annesse.

In ultimo, crede si potrebbe trattare per una permuta col Governo per avere la caserma di S. Valentino. Questo sarebbe l'ultimo espediente cui si dovrebbe ricorrere.

Domanda di rimandare l'argomento ad ulteriori studi.

Il Sindaco risponde che la Giunta accetterebbe la sospensiva, qualora non vi fosse la grande urgenza. Osserva poi che la località prescelta risponde alle necessità di sfollamento delle scuole esistenti. La Giunta ha cercato nella Braida Porta, dove non vi sono fondi; ha trattato col Renati, il quale non cede che un fondo insufficiente e a prezzo alto. In quanto al fognone, quello verrà eliminato. In quanto alle strade, è cosa di poco, perchè le strade vengono fatte con molta economia.

Rileva non esservi la convenienza di ricorrere ad espropriazioni.

Pur non opponendosi alla sospensiva, fa notare che il rimandare potrebbe tornar dannoso al Comune.

Sandri insiste perchè si facciano trattative col Renati, avendo egli parlato con tre consiglieri di quell'istituto, i quali si son mostrati favorevoli alle medesime.

Il Sindaco dice che l'edificio verrebbe fatto senza quelle pretese con cui fu fatto il palazzo di via Dante, ma con intenzioni pratiche ed estetiche...

Sandri. Coi soffitti che non cadano, osserva qui il consigliere Cudugnello!

Cudugnello raccomanda di non trascurare il piano regolatore. Accetta poi l'idea Sandri che riguarda la permuta di terreno per avere la Caserma di Cavalleria, ora che si fanno i rimaneggiamenti delle guarnigioni.

Messa ai voti la sospensiva, è approvata.

* * *

Si concede poi alla Società elettrica friulana di attraversare con tubazioni sotterranee il piazzale Osoppo; si approva di devolvere lo stanziamento del sussidio a favore dell'Umanitaria, e si approva la modificazione dell'organico per la biblioteca comunale. A proposito, Tavasani raccomanda di rivedere l'orario. Cudugnello vorrebbe che l'impegno fosse relativo a quest'anno e non impegnasse il bilancio per gli anni venturi. Questa aggiunta è approvata.

Nei riguardi del concorso del comune per dotare di acqua potabile i quartieri della nuova cavalleria — i due squadroni si son ridotti ad uno — si approva la spesa.

Si dovrebbe ora discutere il resoconto della fiera di S. Giorgio; ma il con. Renier, rilevando essere l'ora tarda domanda sia rimandato ad altra seduta e si passi a trattare gli affari della seduta segreta. L'inversione dell'ordine del giorno è approvata, per cui il pubblico è invitato per la seconda volta ad abbandonar l'aula.

NOMINE

Membro del Consiglio amministrativo del Renati fu eletto il perito Pietro Orlandi; membri della Commissione per i legati i signori Brandis, Pauluzza, Feruglio, e Perusini; secondo delegato nel Consorzio per la costruzione della Mortegliano-Marano, l'assessore Pico.

Seduta privata.

Il Consiglio in seduta privata approvò tutti gli oggetti posti all'ordine del giorno: Nominò applicato d'ordine agli uffici municipali il sig. Gino Forni e ad assistente di III. classe del personale daziario Onorino Foschiani

Approvò un sussidio di L. 500 a Santa Colautti: vedova dello spazzino comunale Giuseppe Panigutti e uno di L. 300 a Luigia Farra ved. di Pietro Nardoni inserviente nel Collegio Uccellis: liquidò in L. 1320 la buona uscita spettante allo stradino Francesco Nobile collocato a riposo.

Cronaca Provinciale

Pontebba

Un tedesco sospetto di spionaggio arrestato.

13. — Ieri, a Frattis, si aggirava, curiosando con troppa insistenza e interessandosi troppo minutamente del battaglione alpini colassù in sede estiva, nonchè dei dintorni un tedesco, che diede nell'occhio alle autorità militari, le quali, dopo aver pazientato un po', crescendo i sospetti, lo fecero arrestare dai soldati.

Scortato a Pontebba, il forestiere, che dichiarò di essere certo Zimmer, impiegato postale di servizio nell'ambulante Vienna-Pontafel, fu perquisito e trovato in possesso di alcuni schizzi di sentieri e di alcuni appunti riguardanti queste località di confine. Perciò fu trattenuto in arresto e scortato a Tolmezzo.

Nell'istesso tempo la notizia fu telegrafata al Prefetto e al Commissario di Tolmezzo.

Palmanova

— Il comitato della Dante.

Il locale comitato della Dante Alighieri, uno dei primi stati costituiti, ha inviato anche quest'anno alla direzione centrale di Roma il suo introito netto in L. 350!00.

Il bilancio, del comitato locale, si riassume in queste cifre;

Entrata: Residuo al 1 lugio 1908 L. 13.60, Quote sociali 247.80, Proventi diversi L. 134, Totale L. 395.40.

Uscita: spese diverse L. 30.55, spedite al Consiglio Centrale di Roma L. 350, Totale L. 380.55.

Riassunto; Entrata L. 395.40 Uscita L. 380.55, civanzo cassa al 30 Giugno 1909 L. 14.85.

La maggiore entrata di quest'anno sono volute ad aumento di quote, ad oblazioni pervenute in occasione di decessi ed in seguito ai fatti di Vienna.

Porcia

— Bambino che si frattura un braccio.

13 — Questa sera, il bambino Giuseppe Fabro di Pietro, d'anni 15, nella vicina frazione Paese, cadendo da un carro, si fratturò il braccio sinistro. Lo curò questo sanitario D.r Vietti, che lo dichiarò guaribile in giorni 40. salvo complicazione.

Latisana

— Signorina diplomata.

13 — La gentile signorina Anita Faggiani figlia dell'egregio sig. Luigi, ha conseguito brillantemente il diploma di pianista alla R. accademia Filarmonica di Bologna. Fra non molto sosterrà l'esame di Magistero al Liceo della stessa città.

Rallegramenti alla brava signorina.

Reana del Roiale

— Una grande «sagra».

Domenica, 15, per la Sagra della Madonna degli Angeli, qui si preparano grandi solennità religiose e festeggiamenti popolari. A capo degli organizzatori si mise un gruppo di giovanotti, i quali raccolsero le offerte dei volonterosi parrocchiani (rivela che l'«argent fait la guerre!) così che la processione sarà accompagnata dalla banda di Tricesimo diretta dal bravo e simpatico maestro signor Antonio Pignoni; e la sera, mentre il rinomato pirotecnico signor Torrini di Tarcento, accenderà una quantità di fuochi artificiali, la banda medesima darà un concerto con svariato e bello programma.

Spilimbergo

— Cose dell'operaia

Tempo fa accennai circa la magnifica donazione fatta dal sig. Vincenzo Lanfrit alla Società Operaia d'un fondo attiguo alla caserma dei R. Carabinieri nel viale Vittorio Emanuele allo scopo di erigervi alla sede Sociale. Venne quindi dato incarico all'impresa Micolo di presentare il progetto del fabbricato: e ciò venne fatto.

Ora, siccome la nostra Societa Operaia è un ente sconosciuto dallo Stato, venne presentata domanda al Sup. Ministeso affinchè questo autorizzi a prelevare dal fondo sociale la somma concorrente, o, per lo meno a contrarre un prestito estinguibile a lunga scadenza.

Speriamo dunque che tali pratiche vengono ultimate in breve e che al più presto s'incomincino i lavori.

San Daniele.

— Consiglio Comunale.

All'ultima seduta del nostro Consiglio Comunale erano presenti, l'on. signor Sindaco, cav. Italico Piuzzi-Taboga, e dieci Consiglieri della maggioranza.

La proposta della costruzione di una scuderia nella ex braida Varisco, e l'assunzione in affittanza dei locali di proprietà del signor Arnaldo Corradini, per l'acquartieramento permanente qui di uno squadrone di cavalleria, nonchè il relativo prestito di lire 14 mila all'uopo occorrenti, vennero approvati, in seconda lettura, all'unanimità. Vennero pure approvate le variazioni al Bilancio comunale resesi per questo fatto necessarie.

I lavori per la costruzione della scuderia suddetta vennero accollati a forfait, all'impresa Travani, la quale ha già dato mano al principio dei lavori.

— L'Unione Agenti.

Ieri sera, nella saletta superiore dell'Albergo «Friuli» si riunì l'Assemblea dell'«Unione Agenti» la quale prese le seguenti decisioni:

Approvò il Rendiconto Finanziario 1908 - 1909;

provvide alla rielezione delle cariche sociali. Riuscirono nominati: a Presidente, il sig. Giovanni Marchesini, a Segretario-Cassiere, il sig. Ernesto Zuliani, a Consiglieri, i signori Leandro Bruni, Piva Adolfo, Davide Peressutti e Fortunato Vaccher;

provvide pure alla voluta nomina della rappresentanza Provinciale, designando quale Presidente Generale il signor Lino Fabris, e quale rappresentante il Consiglio Centrale, il signor Fracasso Enrico; deliberò l'acquisto del Vessillo Sociale, esprimente il voto che gentili signorine del paese si prestino ad eseguire il lavoro di ricamo; stabilì infine, di indire dei festeggiamenti per il giorno in cui seguirà l'inaugurazione della bandiera.

Auguro alla nostra Sezione Agenti concordia, attività e costanza, affinchè la Unione progredisca, prosperi e sia feconda di buoni risultati pratici a vantaggio della classe.

Pasian Schiavonesco.

— Echi delle minaccie di un padre contro i figli.

(Stud.) Abbiamo ieri accennato alla scena, successa lunedì sera in casa Salvador. Aggiungiamo alcuni particolari.

In seguito a denuncia sporta dai figli, la benemerita procedeva all'arresto del Domenico Salvador, trasportandolo nelle nostre carceri. Perquisito, gli si rinvenne un coltello acuminato lungo 20. cent. circa.

Il Salvador fu quindi martedì passato alle carceri giudiziarie, per le eventuali disposizioni superiori.

— Atto turpe

La benemerita procedeva all'arresto di certo Mucelli da Meretto di Tomba.

Il Mucelli avrebbe violentato una bambina non ancora bilustre.

Chiamato il Medico, questi avrebbe constatato il turpe fatto.

Cividale

— La prima adunanza del nuovo Consiglio.

14. Alle 18 di ieri si radunò il nuovo Consiglio comunale. Erano presenti i cons. Miani, Albini, Paciani, Marioni, Barbiani, Pollis, Carbonaro, Brosadola, Della Rovere Rodolfo, Del Basso, Narduzzi, Mulloni G., Persoglia, Bacchetti, Pesante, Coceani, Podrecca Ant., mancano il Consigliere Crucil Faustino e Dorigo dott. Domenico.

Il Commissario prefettizio del Gobbo, portato il saluto ai nuovi eletti, legge una accuratissima relazione sulla situazione amministrativa del Comune, esponendo anche un piano finanziario che dovrebbe essere base e guida ai nuovi amministratori.

Secondo i suoi calcoli le spese occorrenti al Comune per far fronte alle opere che il progresso e le nuove esigenze gli impongono sarebbero le seguenti:

Per l'acquedotto L.500000 — Per le scuole 100.000 — Per il pubblico macello 40.000 — Per la sistemazione della piazza Sassonia e palazzo ex Claricini 55.000 — Per la Caserma Alpini 35.000 — Per l'ospitalo 10.000 — Per le strade 30.000. — Per estinguere un debito coll'esattore L. 9 - Totale L. 796.000.

Il bilancio verrebbe agravato di circa 28.000 lire

A tutto si potrebbe provvedere coll'applicazione di nuove tasse fra le quali, da non scartarsi, quella sul bestiame e quella sui carri, la cui esazione dovrebbe essere meglio sistemata dall'introduzione di ragionevoli economie.

Se si tiene conto poi del prossimo svincolo di certi canoni e del reddito che potrà dare il nuovo acquedotto, l'aggravio viene alleggerito alquanto.

In ultimo, la relazione ha parole di ammirazione per il nostro paese e termina con l'augurio che la nuova amministrazione possa felicemente superare ogni difficoltà e conseguire il benessere del Comune.

Quindi, nel nome del Re, dichiara costituito il nuovo Consiglio. Invita il Consigliare anziano a prendere la presidenza e si allontana dall'aula, mentre scrosciano gli unanimi applausi della rappresentanza comunale e del pubblico che è assai numeroso.

L'elezioni del Sindaco.

Il Consigliere Mulloni, come quello che ha avuto maggior numero di voti, assume la presidenza del Consiglio: porge un cordiale saluto ed un plauso vivissimo al Commissario prefettizio, per l'opera coscienziosa spiegata a vantaggio del Comune e per la sua preziosa relazione; saluta pur i colleghi e li invita a nominare il Sindaco.

Fungono da scrutatori i cons. Allini e Marioni.

Fatto lo spoglio delle schede, si hanno i seguenti risultati.

Votanti 18. Schede bianche 3. Brosadola avv. Giuseppe voti 14. Carbonaro 1.

Brosadola, ringrazia il consiglio della dimostrazione di fiducia fattagli con la nomina a Sindaco, dimostrazione che gli resterà cara, indimenticabile, per tutta la vita. Promette di dedicarsi con tutta la sua buona volontà al bene del Comune; ma cosciente delle sue povere forze confida nel concorso di tutti. Curerà il bene di tutte le classi, in ispecie di quelle povere.

La nomina della Giunta.

Si passa quindi alla nomina della Giunta: Votanti 18. Schede bianche 3. Miani Antonio voti 14. Del Basso Francesco 14 Marioni Giovanni 15, Carbonaro ing. Giovanni 15.

Assessori supplenti: Barbiani Francesco voti 13, Pesante 13.

Il pubblico, molto numeroso, sfolla e si ferma sulla piazzetta a vedere il passaggio dei nuovi consiglieri.

Alla sera, la banda cittadina fece una dimostrazione di simpatia al neo eletto Sindaco avv. Brosadola Giuseppe.

E' desiderio di molti che la splendida relazione del Gobbo venga data alle stampe.

Preoccupazioni

desta sempre la questione di Creta. La Turchia tira e tira la corda; la Grecia si fa umile... ma si sente il fremito di chi sta per ribellarsi. Le potenze cercano tutti i modi per evitar che si ricorra alle armi, poichè ai primi colpi di cannone non si è sicuri che non abbia da seguire qualche più grave complicazione.

La sciopero nella Svezia

va languendo. Professori e studenti di Università fanno da mietitori; commercianti e artisti, da conduttori dei trams. Molti operai tornano al lavoro. Nondimeno, numerosi scioperanti sono sempre risoluti a perseverare nella lotta: ed il fermento desta qualche timore.

Boschi in fiamme presso Savona

Savona, 13. — Nei boschi di Spotorno si è sviluppato un terribile incendio, esteso con vemenza alla regione di Follia, di Campei, Metti, Crovetti, fino alla sommità del Monte Colombino, minacciando di propagarsi sul versante di Segno.

Trenta pompieri partiti da Savona, con due compagnie di soldati carabinieri e guardie, si recarono subito sul posto.

L'incendio si è esteso per oltre sei chilometri di larghezza e nove di lunghezza, minacciando le cascine e distruggendo una quantità di alberi.

Cambi e Valori.
(13 Agosto 1909).

Azioni	
Banca d'Italia	1381.75
Ferrovie Meridionali	686.50
» Mediterranee	417.—
Società Veneta	208·50
Obbligazioni	
Ferrov. Udine-Pontebba	505. —
» Meridionali	361 25
» Mediterranee 4 0/0	506.75
» Italiane 3 0/0	358.75
Credito com. prov. 3 3/4 0/0	508.50
Cambi (cheques a vista)	
Francia (oro)	100.19
Londra (sterline)	25.24
Germania (marchi)	123.42
Austria (corone	105.18
Pietroburgo (rubli)	266.18
Rumania (lei)	99.60
Nuova York dollari	5.17
Turchia (lire turche)	22.74

Cronaca Cittadina

La rivoluzione russa

Per montare l'ambiente, il partito socialista fece venire la dottoressa Angelica Balabanoff a parlare, in comizio pubblico, sulla rivoluzione russa.

Il titolo suggestivo della conferenza e il fatto che a parlare si sarebbe presentata una donna, una russa autentica, fece si che una grande folla andasse a stiparsi nella sala Cecchini, malgrado la gran caldura della giornata che la sera afosa ben poco mitigò. Si calcola vi fosse un miglaio e mezzo di persone.

La dottoressa Balabanoff parlò con grande irruenza, per oltre un'ora: delle miserie e dei dolori che il popolo russo soffre, delle miserie e dei mali sociali in genere, delle grandi fabbriche che agglomerarono gli operai permettendo loro nel frattempo di organizzarsi e d'inscenare dimostrazioni grandiose e delle repressioni che a quelle seguirono, dei delitti che il Governo capitanato dallo Czar perpetra in nome di Dio e della legge e dello Czar, là nella sua terra natale, dove tutto è soffocato nel sangue, disperso nella inospite Siberia, buttato nel cupo carcere a marcire...

Non disse, veramente, nulla di nuovo, quanto all'idea generica che ci siamo formata della Russia, leggendo ciò che narrarono e narrano i giornali, e scrissero storici e letterati russi e d'altre nazioni agitatori e perseguitati politici, ed esiliati e carcerati fuggiti alle carceri e alla Siberia: ma nondimeno scroscianti applausi coprirono più volte la sua voce che, nella foga, nell'esasperazione del dire, giungeva talvolta alle note più acute, fino al grido e allo strido.

Quando la Balabanoff ricordò i marinai russi che soccorsero pietosi i nostri fratelli seppolti sotto le macerie, e disse non doversi confondere essi marinai con i soldati dello czar apportatori di distruzione e di stragi, mentre invece i marinai — veri figli del popolo russo — terrebbero come offesa l'essere creduti rappresentati dal carnefice di tutte le Russie, in questa Italia che nel 1904 prima minacciò i fischi e lo sciopero generale di protesta contro la venuta de tiranno; il delegato alzò la mano per interromperla e disse:

— Non posso lasciar continuare...,

Ma la sua voce fu coperta da un frastuono assordante di fischi e di applausi; e l'oratrice proruppe con nuova erruzione di parole: non ricercare ella chi si voleva fischiare, ella aver il suo pensiero da esporre e nulla poter impedirle di esprimerlo tutto sino alla fine...

La conferenza fu, in complesso, una delle veementi tirate, non solo contro la santa Russia dello czar, ma contro la società borghese attuale — vera società di delinquenza, la qualificò l'oratrice ed una fervorosa propaganda per il grande partito dell'avvenire.

Dopo la conferenza la dott. Balabanoff si fermò con lo stato maggiore del partito socialista udinese.

Decesso

Ieri moriva in Milano la signora Mason, moglie del signor Giuseppe.

Alla famiglia desolata le nostre condoglianze.

— Per la stagione di settembre.

Ieri si sono riuniti nei locali municipali i membri della commissione permanente dei pubblici mercati nonchè i presidenti delle mostre ed esposizioni di settembre.

Erano presenti: il sindaco prof. Pecile, il sig. Minisini, il dott. G. Nimis, il dott. C. Perusini, il sig. Pepe, i dott. Luigi Fabris, il dott. Campeis e il prof. Berthod, fungeva da segretario il sig. C. Vicario vice ispettore urbano.

Venne stabilito di iniziare le pratiche colle amministrazioni ferroviarie onde ottenere speciali biglietti di andata e ritorno a prezzi ridotti estendendo la loro validità e di concedere che nella domenica 19 settembre abbia luogo l'estrazione della tombola nel recinto delle mostre a vantaggio della Scuola Popolare Superiore.

— Col vento in poppa

navigano i vari Comitati organizzatori delle grandi mostre che si terranno in settembre nella nostra città. Non solo giungono continuamente nuove medaglie — per le esposizioni di frutticoltura, di vini, di salumerie ecc.; ma tutti e in tutti i modi cercano incoraggiarle. Ora la Ditta Dorta-Bellina-Tomasi e C. ha messo a disposizione del Comitato per la mostra annuale di orticoltura frutticoltura e giardinaggio tre ampie celle del suo stabilimento frigorifero, sorto due anni fa sull'esempio dei più moderni impianti delle maggiori città italiane.

Basterà che gli espositori facciano pervenire quando loro meglio aggrada le frutta alla Ditta Dorta-Bellina-Tommasi e C. in pacchi postali o in involti confezionati come i pacchi postali.

— Visite preannunciate.

Udine sarà certamente meta, nel prossimo settembre, di visitatori numerosi, così per ammirare le nostre svariate esposizioni come per il congresso pellagrologico, per gli studi sulle varie istituzioni locali e della Provincia, ecc. Si annuncia fin d'ora la visita del Presidente della Federazione veterinaria italiana; egli verrà tra noi in forma ufficiale, a far visita ai colleghi, a esaminare la grandiosa mostra bovina ecc.

— Per le Mostre di Settembre.

L'on. Camera di commercio ha concesso una medaglia d'oro per la Mostra provinciale delle Latterie, una grande medaglia d'argento per il Concorso di confezione del prosciutto in scatole ed una grande medaglia d'argento per l'Esposizione - Fiera vini.

— Bollettino meteorologico

Stamane ore 8 temperatura 22.5 stanotte all'aperto 18.8

Pressione 754 calante. Ieri massima 29 minima 18.4. media 24.06 cielo bello, vento nord.

— Per la corsa ciclistica di domani

l'arrivo e la partenza furono stabiliti a Feletto.

— Un'assemblea.

Domani, i soci della Società operaia generale si raduneranno in assemblea generale pel rendiconto sociale del secondo trimestre, per la nomina del Comitato che regolera la visita all'Esposizione di Torino del 1911 e per udire le comunicazioni dell'assemblea.

— Fiori d'arancio.

Oggi, tra le due parti del Friuli di qua e di là del confine, si stringe un nuovo, dolce legame: Lorenzo Colus di Fiumicello impalma la gentile signorina Libera Cossio. Auguri.

— Camera di Commercio.

Titoli esteri La Gazzetta Ufficiale del 12 corr. pubblica la legge che regola la tassa di bollo da applicarsi ai titoli o valori esteri.

Marche da cambiali. La Gazzetta Ufficiale dello stesso giorno pubblica pure un R. Decreto che istituisce altri quattro nuovi tipi di marche per cambiali.

La Gazzetta Ufficiale è visibile presso la Camera di Commercio.

— Un'esposizione... equivoca.

I giornali hanno parlato d'una grandiosa esposizione internazionale d'igiene a Torino, nei mesi di settembre ottobre e novembre prossimo.

Ora, l'autorità di quella città, avverte che non esistono nè comitati d'onore, nè esecutivo, ne direttivo, nè locali relativi all'esposizione; e che il procuratore di essa sarebbe una persona equivoca.

— Beneficenza.

Una famiglia italiana residente all'estero, ha inviato a questa Congregazione di Carità un biglietto di venti corone, quale sussidio alla disgraziata famiglia Zozzoli di Paularo.

Cinematografo Volta

Per oggi e domani nuovo interessantissimo programma che richiamerà come il solito il pubblico a questo salone.

1. *Orfeo all'inferno* leggenda fantastica. Splendida cinematografia.
2. *Atroce agonia*, dramma passionale di grande interesse — Nuovissimo.
3. *Musicista distratto*, comicissimo.

— Una involontaria ommissione.

Nella relazione data ieri sulle onoranze funebri presi al compianto giovane Francesco Ruzzene involontariamente dimenticammo d'accennare che, giunto il corteo sul piazzale di Porta Villalta, disse commoventi ed indovinate parole di pietoso saluto, il giovane Sig. Silvio Bugatti che del caro estinto era intimo amico, com'è buon amico della famiglia.

— Il feritore del padre al manicomio.

Il giudice istruttore avv. Luzzatti, recatosi ieri ad interrogare il disgraziato Antonio Cornacchini che tentò di uccidere a colpi di accetta il proprio padre a Cussignacco, dovette sospendere l'interrogatorio per le frasi sconnesse pronunciate dal detenuto. Il Cornacchini si è lasciato cadere in uno stato di abbattimento tale per cui si dubita doverlo internare al manicomio.

Il vecchio ferito va sensibilmente migliorando per cui si spera che possa guarire.

Gazzettino Commerciale

Mercato bovini.

Sacile, 13. Mercato con molti animali, ieri, ma in complesso con pochi affari, nonostante la presenza di incettatori di Lombardia, Toscana, Emilia e Veneto. I prezzi ottenuti sono purtroppo in perdita per i detentori di animali, che devono gradatamente risolversi a vendere, in particolare modo coloro che ne tengono molti, per la deficienza nel mercato dei fieni.

La carne stazionaria, oscillante fra le 130 e le 155 lire al quintale di peso netto.

I vitelli lattanti da macello pagati dalle L. 95 alle 105 al quintale di peso vivo con due chilogrammi d'abbuono.

Vaccine alquanto trascurate.

I mercati di oggi

Frutta e Legumi.
Pere da l. 8.— a 25.—
Pesche da l. 12.— a 50.—
Mele da l. 7.— a 10.—
Corniole da l. 8.— a 12.—
Uva da l. 38.— a 45.—
Prugne da l. 12.— a 20.—
Susine da l. 10.— a 15.—
Cereali.
Frumento nuovo da l. 22.— a 20.40 l'Ett.
Segala nuova da l. 16.25 a 16.60
Granoturco giallo da l. 17.— a 15.50

Corriere Giudiziario

Tribunale di Udine

Pres. Silvagni P. M. Schiapelli.

Il cav. Ferrante querela il "Lavoratore" La condanna.

(Udienza antimeridiana).

Apresi l'udienza alle 10. Pubblico discreto. Viene di nuovo interrogato il gerente del giornale socialista Umberto Angeli, il quale non fa che ripetere quanto ebbe a deporre nella breve udienza di giovedì.

L'art. io l'ho visto; lo giudicai vivace si, ma non mi parve ingiurioso; tanto più che ci trovavamo in tempo di elezioni.

Il cav. Ferrante insiste nel proseguimento della causa:

— L'accomodamento è una buona e bella cosa — dice — ma anche la giustizia non va trascurata. Io sono stato offeso nella mia dignità e ho il diritto e il dovere di tutelarla.

Alle interrogazione del presidente, risponde:

— Fin da ragazzo sentivo forte inclinazione per le cose militari; crescendo, l'inclinazione si mutò in amore. Ho fatto le tre tecniche: il servizio militare non l'ho prestato, o meglio quando all'età di 16 anni volevo ad ogni costo entrare alla scuola militare per seguire quella carriera, le condizioni di famiglia me lo impedirono. Mi diedi allora al commercio e nelle ore libere m'occupavo e mi occupo con passione di studi militari. Pubblicai parecchi articoli sulla *Patria del Friuli*, i quali incontrarono la benevola approvazione di persone competenti, quali il Conte Felissent. il capo dello Stato maggiore generale Pollio, i generali, Segato, Baldissera, lo scrittore militare Lorenzo d'Adda, i generali Perrucchetti, Viganò, Dal Verme ecc. Incoraggiato, scrissi anche vari opuscoli riguardanti problemi militari.

Presidente. Lei è stato quindi insignito del cavalierato in merito di questi suoi studi?

Ferrante. Sissignore; e non già per benemerenze acquistatemi durante le ultime elezioni politiche, come vorrebbero insinuare i miei avversari.

Presidente. E ha scritto di qualcos'altro, oltre che di quistioni militari?

— Sissignor — Prosegue dicendo ch'egli tiene commercio di vino e olii contro l'ingiuria del Lavoratore che lo chiama «negoziante senza negozio»; ch'egli de' suoi articoli, parte scrive di proprio pugno, parte dettò, contro la bestialità del giornale socialista che lo dice «analfabeta».

Un incidente.

Prima d'incominciare l'audizione dei numerosi testi, l'avv. Mini della difesa solleva incidente. «In camera di consiglio — dice — fu escluso che nell'articolo incriminato si possa parlare di diffamazione: il processo è quindi solo per ingiurie. Ora, quando si tratta di ingiurie, non si danno indagini, non è concessa la prova di fatto, non può ammettersi per conseguenza la lista dei testimoni presentati dalla Parte Civile che tendono punto per punto a provare un fatto in contrapposizione alle asserzioni del «Lavoratore». Domanda che non si odano i testi di Parte Civile anche la difesa da parte sua rinuncia ai propri.

Gli risponde l'avv. Linussa della Parte Civile.

— Infinite sono le gradazioni nel reato d'ingiuria: noi abbiamo il diritto di provare che l'ingiuria è falsa. Il cav. Ferrante è stato offeso nel suo onore ed è venuto qui a reclamare giustizia: ha quindi il diritto non solo ma il dovere di provare che il suo onore è stato intaccato. La Parte Civile insiste perchè siano uditi tutti i testi.

Replica brevemente l'avv. Mini. Il Pubblico Ministero opina si debba ritenere ammissibile la prova dei fatti.

L'avv. Levi della Parte Civile anch'egli insiste perchè i testi si escutano.

— La difesa — dice — tenta opporsi alla prova dei fatti; ma s'essa l'ha già iniziata, quando interrogò il cav. Ferrante «che scuole ha fatto», e se è iscritto alla Camera di Commercio!.. A che cosa tendevate, egregi avversari, con le vostre domande, se non a provare che il Ferrante è analfabeta e che non è negoziante?

Il Tribunale, ritiratosi per deliberare, emette ordinanza in cui dichiara inammissibile l'incidente sollevato dalla difesa.

Comincia quindi l'escussione dei numerosi

Testi d'accusa.

Primo il Maggiore Cangemi. Conosce il Ferrante dal 1902. L'ha incontrato la prima volta a Spresiano, dove trovavasi per le manovre. Il sig. Ferrante era sempre in mezzo agli ufficiali: mostrava d'interessarsi vivamente di quanto concerneva l'esercito e le esercitazioni. Venuto a Udine, il maggiore ebbe occasione di leggere articoli militari firmati da Giuseppe Ferrante; articoli interessanti, sensati, che dimo-

strano nell'autore molta conoscenza di cose militari. Egli però non sapeva che fossero scritti da quel Ferrante che aveva conosciuto a Spresiano: venne a saperlo in seguito, rivide il cav. Ferrante e da allora furono buoni amici.

Leonardo Toniutti fu Sebastiano d'anni 60 di Udine è commissionato in olii, ha venduto olio per il signor Ferrante. Ricorda, un giorno che aveva tempo, di avere scritto un tratto di articolo sotto dettatura del cavaliere.

Edoardo Caufour ha avuto rapporti commerciali con il sig. Ferrante per acquisto d'olio. Sa ancora ch'egli teneva un negozio in Trieste. In commercio l'ha sempre trovato onesto.

Luigi Moro bandaio e Dott. Pietro Di Gaspero conoscono il cav. Ferrante da bambino; mostrò sempre passione per le cose militari: marinava la scuola per organizzar manovre.

Guido Picotti di Carlo d'anni 27 nato in Nonta di Socchieve, redattore della *Patria* conosce il signor Ferrante da circa un anno e mezzo. L'ha conosciuto dopo che il signor Ferrante ebbe iniziata la sua collaborazione sulla *Patria*. Dice che gli articoli del Ferrante erano presi in considerazione non solo dal pubblico, ma anche dal Generale Santo Giacomelli, allora proprietario del giornale. E col generale, il Ferrante negli uffici della « Patria » s'intratteneva di frequente a parlare di argomenti militari.

Avv. Mini. Il Ferrante scriveva articoli d'indole tecnica o generale?

— D'indole tecnica e generale.

Picotti ricorda poi che gli articoli del Ferrante venivano di solito passati al direttore. Durante un periodo di assenza di questi, nell'autunno scorso, erano passati a lui che dirigeva provvisoriamente la Patria. In quel tempo l'ing. Lorenzo D'Adda, giudicato competentissimo di cose militari, scrisse una lettera alla « Patria » nella quale si dichiarava contrario alla costruzione della ferrovia Cividale-Assling.

Il sig. Picotti pregò il Ferrante di dare alcune delucidazioni in argomento.

Avv. Mini. Sa il teste che l'opinione pubblica disapprovò la contrarietà per la Cividale-Assling?

— Fu appunto in seguito ad un articolo scritto in altro giornale che pregai il Ferrante di spiegare i motivi che si opponevano alla costruzione della ferrovia in parola.

L'articolo me lo consegnò la sera stessa.

Avv. Mini. Sa che il cav. Ferrante sia stato fatto cavaliere in tempo di elezioni?

— Veramente, era giunta notizia privata della sua proposta al cavalierato molto tempo prima delle elezioni.

Avv. Linussa. E sa da chi?

— Scrisse una cartolina, o una lettera che fosse, confidenziale l'on. Felissent alla Direzione del giornale.

L'avv. Linussa rimette la cartolina in parola, che il teste riconosce.

Maria Ferrante d'anni 33, sorella del cavaliere, Iole Dabolà d'anni 22 cugina, e Giovanni Grassi di anni 20, allievo alla scuola militare hanno scritto articoli sotto dettatura. La sorella aggiunge dell'inclinazione precoce in suo fratello per le cose militari, del suo desiderio di far carriera e degli ostacoli che glielo impedirono.

Attilio Beltrame di Spresiano e Orlando Italico di Palmanova depongono sulla modestissima vita condotta dal cavaliere Ferrante, all'Orlando fece pessima impressione il trafiletto del « Lavoratore »; egli scrive qualche volta su quel giornale.

Francesco Arrigoni di Udine conosce il Ferrante dopo la querela da lui sporta contro il « Lavoratore. Ricorda che, in tempo di elezioni, viaggiando un giorno con Giovanni Bellina, questi — essendo caduto il discorso sul cavalierato di cui era stato insignito il sig Ferrante gli disse che presto il « Lavoratore » avrebbe pubblicato un articoletto contro queste onorificenze.

Arturo Errani direttore del Collegio Gabelli conosce il Ferrante; gli ha imprestato libri di quistioni militari; ha ammirato la sua straordinaria competenza in tale materia.

Dif. E' stato militare, il teste?

Teste. Questo non la riguarda — risponde seccato.

Dif. Sì che mi riguarda..

Teste. Io rispondo al Presidente.

Pres. E' stato militare?

Teste. Sissignor.

Pres. Con che grado?

Teste. Furiere.

Torneamenti cav. Virgilio, d'anni 69, colonnello in riposo, dice un mondo di bene del cav. Ferrante. Conosciutane la capacità e la competenza in cose militari, egli l'ha consigliato a scrivere. E tanto giustamente scriveva il Ferrante che, or non è molto, il generale Mazza ebbe a ripetere in Parlamento le stesse cose da quegli scritte molto tempo fa.

Luciano Graziani, possidente, è stato rappresentante del Ferrante in olio e vino. Aveva un negozio in Trieste.

Si rinvia l'udienza alle 3 pom.

(*Udienza pomeridiana.*)

Continuano i testi:

Colonnello Pirozzi cav. Nicola, conosce il Ferrante per i suoi articoli e opuscoli, che stima interessanti e opportunissimi.

Dif. S'è mai accorto che gli articoli potessero essere scritti da persone diverse?

Teste. No, mai.

Furlani Dott. Isidoro, direttore del « Giornale di Udine », conosce il Ferrante; ha pubblicato parecchi suoi articoli di vario genere: quelli di carattere militare stampati sulla « Patria » li stima sensati e di persona bene informata. Non ha notato diversità di stile.

Del Bianco Domenico, direttore de « La Patria del Friuli », conosce il Ferrante da parecchio tempo; ha pubblicato suoi articoli riguardanti quistioni militari; sapeva che gli articoli incontravano l'approvazione di competenti e che il loro autore era in corrispondenza con personalità che occupano alti posti nella gerarchia militare.

Avv. Mini. E questi articoli in che calligrafia erano scritti?

Teste. Quasi sempre con la sua calligrafia.

Avv. Linussa. Ricorda il teste che Ferrante abbia scritto articoli anche su altri argomenti?

Teste. Si ricordo. Anzi alla morte del generale Giacomelli lo invitai io stesso da scrivere qualche cenno biografico.

Someda dott. Pietro fu Giacomo ha avuto rapporti col Ferrante.

Cav. Locatelli direttore della Banca Popolare Friulana, conosce il cav. Ferrante per rapporti di banca.

Presidente. Si vede che il cavaliere gode stima.

Gardi dott. Antonio, segretario capo del Municipio, dice che vi fu uno scambio di telegrammi e di lettere del municipio per dare le generalità del Ferrante.

Avv. Contini. Scriveva bene le sue lettere? Il teste si schermisce dicendo che non è un critico, e non può dare giudizio in proposito.

Emilio Pico assessore comunale di Udine. Alla domanda fattagli dal Presidente se conosceva il sig. Ferrante risponde:

Io conosco il querelante solamente per i suoi scritti sul giornale la «Patria del Friuli» che io di quando in quando leggeva.

Pietro Sandri, commissionato, conobbe il cav. Ferrante a Tolmezzo durante l'elezioni, e in tal proposito parlò con lui della ferrovia Cividale - S. Lucia, dichiarando che, non intendendosi di cose militari, nè approvava, nè poteva disapprovarla l'opposizione da parte del Ministero della guerra. Non lo conobbe però mai negli affari del commercio, e solamente pochi mesi fa seppe avere il Ferrante venduto olii nella provvincia.

Con questo, finisce, l'escussione dei testi. Il presidente fa proposta ai querelanti e querelati di un amichevole accordo, ma invano.

Un altro incidente.

L'avvocato Mini, difensore, crede che, in mancanza dei testimoni, non si passa leggere le lettere che furono portate dal Ferrante, per provare chi e quali furono le persone che domandarono la sua corona di cavaliere e le lettere di congratulazioni che gli pervennero.

L'avvocato Levi ribatte al collega che il querelante è anche testimonio, e come quelle lettere non sono altro che documenti, atti a testimoniare, per cui debbono essere letti. Il pubblico ministero si associa a quest'ultimo. Il Tribunale si ritira; e dopo mezz'ora rientra con sentenza che ammette la lettura delle sole lettere riguardanti la croce di cavaliere. Quindi se ne dà lettura.

Le arringhe.

Prende la parola l'avv. Linussa, e dimostra che non solo, l'articolo stampato dal « Lavoratore » era ingiurioso, ma conteneva anche delle parole che nascondono con secondo fine: la diffamazione.

Noi — disse egli — abbiamo oggi veduto l'intera vita del Ferrante, abbiamo assistito, si può dire, ai suoi dispiaceri, alle sue lotte di gioventù, al suo grande amore per tutto ciò che era militare, e alla sua impossibilità di occuparsene direttamente. Rileva le offese che il « Lavoratore » gli scagliò contro, qualificandolo « scrittore militare analfabeta », « commissionato senza commissioni ».

Quale il movente delle ingiurie? Io ho sfogliato, dice l'avvocato Linussa, questa mattina tutti i « Lavoratori Friulani » dell'annata e non ne ho trovato neppure uno, con una riga che accennasse alla ferrovia Cividale-S. Lucia; quindi questa è una ragione da scartare. Ma quello che con dolore debbo dire, è che ho trovato invece articoli contro il militarismo e contro l'Italia stessa. Ecco quale sarebbe, a mio parere, la ragione di quell'articolo che si scaglia in quel modo contro uno che fa il proprio dovere di cittadino.

—

Il pubblico ministero propone L. 500 di multa e le spese processuali

L'arringhe defensionali.

Prende la parola l'avv. Contini, uno dei difensori. Egli sfanta del tutto la diffamazione e riduce a niente (nel suo discorso, che l'interessa) l'ingiuria. Naturalmente conclude domandando l'assoluzione dell'Angeli per la diffamazione, e il minimo della pena per le ingiurie.

A completare l'opera del collega, s'alza l'avv Mini che tenta di far assolvere del tutto il rappresentato.

LA SENTENZA

Il Tribunale dichiara l'imputato colpevole d'ingiurie e lo condanna a L. 250 di multa; lo benefica del perdono, alla condizione però che entro due mesi paghi le spese processuali.

Luigi Princisgh, gerente responsabile

Stamane alle ore 6 dopo lunga malattia munito di conforti religiosi cessava di vivere

Giuseppe Cosmi fu Antonio

d'anni 81

La moglie Perosa Maria i figli Cosmo Girolamo Carlo e Lino i nipoti ed i parenti tutti ne danno la ferale notizia.

I funerali avranno luogo domani alle ore 9 partendo da Via Poscolle N. 38.

La Ditta **E. Mason** compie il mesto dovere di partecipare agli amici e conoscenti il decesso oggi avvenuto a Milano della venerata signora

Lina Viezzoli in Mason

sorella della proprietaria

Udine, 13 agosto 1909

Municipio di Comeglians.

E' aperto il concorso al posto di Medico-Chirurgo di questo Comune. Abitanti 1872 — Onorario L. 3000 — più L. 100, quale Ufficiale sanitario, lorde di R. M. — Scadenza 30 settembre p. v.

Comeglians, 11 agosto 1909.

Il Sindaco

Affittasi

per il 1 Novembre p. v. nella casa Tremonti, al ponte Poscolle tutto il primo piano composto di otto locali provvisti di luce elettrica e gas e di tutte le comodità moderne.

Affittasi pure nella stessa casa uno spazioso locale a piano terra adatto per negozio od ufficio.

Per informazioni rivolgersi al proprietario sig. Angelo Tremonti.

Avviso

« Prefetti disciplinari cercasi dall'Istituto Renati di Udine. Presentare domanda entro agosto p. v. »

APPENDICE 11

GLI AMORI TRAGICI

Forse che lo zio indovinasse il malessere del giovane? poichè ad un tratto levò il bicchiere colmo di vino spumeggiante, dicendo in tono cordiale:

— Alla salute della tua cara sposina, che bramerei fosse già tua in questo momento.

Rallegrato e riconoscente, Roberto ricambiò il brindisi portandone un altro: — Alla salute della tua cara Alice! E quando avrò il piacere di conoscerla?

— Veramente la domanda e il desiderio giungono un po' in ritardo, disse ridendo lo zio, e senza volerlo devo castigarti per la tua mancanza. Alice è andata a passare alcuni giorni presso un'amica di collegio, ma intanto posso presentartela in effigie. Vieni, prenderemo il caffè nel salone dove trovasi un ritratto abbastanza somigliante di mia figlia.

Essi traversarono nuovamente un'altra fila di stanze, nelle quali le stoffe ricchissime, i mobili artistici e dorati, ed i quadri pregevoli formavano una piccola esposizione. Il salone infine avrebbe potuto servire ad un re. Delle eleganti colonnine in marmo giallo sostenevano la volta a stucchi e dipinta maestrevolmente. I divani, le poltroncine, erano ricoperte in broccato di seta a fiorami d'oro; tavole di mosaico ed intarsiate reggevano delle rarità meravigliose dell'arte d'ogni nazione; il piede affondava nel tappeto morbidissimo formato di pelli candidissime d'orso, mentre l'occhio percorrendo la vasta sala vedevasi presentare dalle porte spalancate una serra nella quale crescevano e si spandevano le più splendide e profumate varietà della flora tropicale.

— Zio, tu devi essere un vero sovrano qui a Nuova York, disse Roberto, quasi schiacciato dalla insolita pompa che lo circondava.

— Oh no, ragazzo mio. La mia casa è misera cosa in confronto a quelle creazioni favolose, che sono gli appartamenti delle prime famiglie di cotesta città. Un po', conviene invitarli per non essere calcolati dei pezzenti, e non rimaner troppo indietro. Eh, ehm, sicuro, che il nostro appartamento fa una discreta figura specialmente alla sera quando lo splendore dei brillanti di un centinaio di signore raddoppia lo scintillio dell'illuminazione!

— E tu fai dei ricevimenti così grandiosi, zio?

— Sì sì, abitudine americana anch'essa; tanto più c'è gente, tanto tanto più si è considerati.

Ed infine è anche per Alice, la povera ragazza deve pur sfoggiare le sue toilettes. Le nostre signore non somigliano alle nostre buone massaie tedesche, le quali non trovano da occuparsi, non si sentono felici che nella loro casa. La donna americana prima di tutto appartiene a se stessa, poi alla società, e finalmente a suo marito ed alla famiglia.

Dio mi guardi da simile *residuo*! replicò Roberto dal fondo dell'anima.

— Hai ragione, figliuolo, ma io mi sono abituato tra i lupi ed ho imparato ad urlare con essi. Ma ora ti mostrerò il ritratto di Alice.

Egli condusse il nipote verso una specie di nicchia, protetta dalla polvere da una leggera coltre di merletto tessuto d'oro; tirò un cordone, le tendine si separarono lasciando scorgere una testa di giovinetta dai capelli d'oro, sorprendente, che appariendo con verità grandissima attraverso una porta semiaperta sembrava guardare nella sala. Quasi perplesso Roberto arretrò d'un passo dinanzi a quell'apparizione incantevole, a quegli occhi sfolgoreggianti che sembravano animati, a quelle labbra rosse e ridenti, a quel nasino d'aspetto birichino.

— Volle avere Alice dipinta come essa voleva presentarsi nello scrittoio tornando da scuola, spiegò lo zio.

Il pittore, un italiano di genio, ha compresa e condotta a buon termine la mia idea. E' vero però che d'allora sono passati due anni, e la scolaretta petarlante si è trasformata in una damigella istruita e garbatissima, e poche volte rammenta le monellerie della sua capricciosa testolina.

Roberto non staccava gli occhi dal quadro, e siccome gli sguardi dei giovani, ignari ancora d'ipocrisia, hanno una lingua espressiva, lo zio parve soddisfatto di essi, e si voltò sorridendo tra se, verso le tazze del fumante moka che lo attendevano su un tavolo.

Orario ferroviario.

Partenze da Udine

per Pontebba: Lusso 5.8; A. 6; O. 7.59, A. 10.35 A. 15.44; D. 17.15; A. 18.10.
per Trieste (Via Cormons): Lusso 5.35; A. 5.45; [illegible] A. 12.53; A. 15.47 D. 17.25; A. 17.55.
per Trieste (Via Cervignano): O. 8; 13.11; 19.27.
per Venezia (Via Treviso): A. 4.; A. 8.20; D. 11.25 A. 13.10; 17.30; [illegible] Lusso 20.32.
per S. Giorgio [illegible] 16.20; 19.27.
per Cividale: 5.30, [illegible] 17.47, 21.50
per S. Daniele [illegible]: 6.36, 9.5. 11.40; 15.20 19.34

Arrivi a Udine.

da Pontebba: A. 7.41; [illegible] D. 19.45; Lusso 20.57, A. 22.8.
da Trieste [illegible] Lusso 20.58; A. 22.58.
da Trieste (Via Cervignano) [illegible] 17.35; 21.45,
da Venezia (Via Treviso): O. 3.20; Lusso 4.36, [illegible]
da Venezia [illegible] 8.39, [illegible] 13.40 17.55; [illegible]
da Cividale [illegible] 6.30, [illegible] 12.55; [illegible] 19.20 25
da S. Daniele (P. Gemona): 7.32; 10.5; 12.36, 15.17; 19.30.
Avvertenze: [illegible] 11.25 per Venezia [illegible] per Pontebba vi sono anche [illegible]

Col primo maggio fino a tutto settembre sulla linea Udine-S. Daniele treni festivi: Partenza da Udine, ore 21.37; partenza da S. Daniele ore 21

UDINE — Tipografia Domenico Del Bianco